

ACCORDO QUADRO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO `CENTRO PER LA FAMIGLIA` AMBITO PLUS CARBONIA

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Premessa

Con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018 è stato adottato il primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, relativo al triennio 2018-2020, che costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla Quota servizi del Fondo Povertà e individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale. È stata inoltre approvata la ripartizione delle somme assegnate al complesso degli ambiti territoriali di ciascuna regione. Sulla base di tale decreto sono state erogate ai territori le risorse stanziare per il 2018.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 12 del DL 04/2019, convertito con modificazioni dalla L. 26/2019, per l'attivazione dei servizi e degli interventi necessari alla attuazione del Patto per l'inclusione sociale, si provvede mediante l'utilizzo della Quota Servizi Fondo Povertà, oltre che con le risorse del PON Inclusione FSE 2014 - 2020.

Il citato art. 12, comma 12, prevede infatti che le risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà siano destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni previsti per l'attuazione dei Patti per l'inclusione sociale.

In particolare, l'art. 7 del D. Lgs. 147/2017, come modificato dall'art. 11 della L. 26/2019, prevede, al comma 2, che le risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà siano attribuite agli Ambiti territoriali delle regioni per il finanziamento dei servizi per l'accesso e la valutazione e i sostegni da attivare nel Patto per l'inclusione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con Decreto del 18-07-2018, ha autorizzato il trasferimento delle somme destinate agli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà previsti dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018, in favore degli Ambiti PLUS della Regione Sardegna.

In data 26.11.2019, la Conferenza dei servizi del Distretto sociosanitario di Carbonia, attraverso l'approvazione di apposito Atto di programmazione locale, ha deliberato di impiegare la Quota servizi fondo povertà - annualità 2018 assegnata a questo Ambito PLUS, nella realizzazione del **Centro per la famiglia**, investendo le risorse nella Seconda priorità di impiego del finanziamento denominata - **rafforzamento degli interventi di inclusione** - individuata nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

Nello specifico attraverso questa nuova risorsa per il territorio, si intende porre in essere gli interventi afferenti alle aree di intervento riguardanti il sostegno socio-educativo, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare e sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, di cui all'art 7 del D.lgs 147/2017.

Il Centro per la famiglia costituisce un progetto di natura sperimentale e una nuova risorsa per il territorio, attraverso la quale si intende dare risposta ai bisogni e valorizzare le risorse degli utenti ampliando e completando l'offerta dei servizi in essere istituiti in adempimento agli indirizzi normativi vigenti in materia di misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Fonte di finanziamento

Il servizio è finanziato attraverso le risorse di cui alla *Quota servizi fondo povertà*.

La durata massima dell'Accordo quadro è di anni quattro dalla sottoscrizione dello stesso e comunque non oltre l'esaurimento dell'importo massimo dell'Accordo Quadro, qualora tale evenienza si verifichi prima della scadenza del termine. La sottoscrizione dei singoli contratti attuativi dell'accordo quadro è comunque subordinata alla disponibilità finanziaria della 'Quota servizi fondo povertà' assegnata a questo ambito PLUS.

Finalità

L'esperienza maturata da questo Ambito PLUS nel corso dell'attuazione degli interventi di contrasto alle povertà a livello nazionale e regionale, che si sono susseguiti negli ultimi anni, ha costituito la base di partenza per la programmazione degli interventi oggetto del presente appalto.

Da tale analisi è emersa l'esigenza di intervenire prioritariamente a supporto dei nuclei con componenti minorenni, connotati da problematiche di natura complessa inerenti aspetti educativi, di cura genitoriale, di conflittualità intrafamiliare e/o da difficoltà legate al divorzio e alla separazione della coppia genitoriale.

Mediante la costituzione del Centro per la famiglia, nello specifico attraverso l'attuazione dei percorsi informativi socio-educativi, si intende migliorare la consapevolezza e il livello informativo del cittadino in ordine ai propri diritti, doveri, responsabilità e opportunità inerenti l'accesso al REI e al RDC.

Destinatari

Il target di utenza è rappresentato dai nuclei beneficiari del REI - Reddito di inclusione e del RDC - Reddito di cittadinanza, residenti nei sedici comuni del Distretto sociosanitario di Carbonia, individuati dai case manager o dalle equipe multidisciplinari cui è affidata l'analisi dei casi, la stesura, la realizzazione e il monitoraggio della progettazione prevista dalla normativa inerente le suddette misure.

La platea di destinatari potrà essere incrementata sulla base di eventuali successive disposizioni normative che consentano tale ampliamento.

Contesto

Il Plus Distretto sociosanitario di Carbonia è formato da 16 Comuni, di cui Carbonia è Comune Capofila.

La popolazione complessiva è di 78.378 unità, pari al 4,78 % dell'intera popolazione regionale.

Le caratteristiche dei 16 Comuni sono fortemente eterogenee per numero di abitanti, densità di popolazione, reddito pro capite e per numero e tipologia dei nuclei familiari residenti.

Tali diverse caratterizzazioni rendono necessarie azioni e politiche di intervento mirate su ciascuna realtà territoriale, con servizi sociali di prossimità, e quanto più vicini, per bisogni e fragilità, agli utenti beneficiari.

La rilevante condizione di fragilità economica, con particolare riguardo ai residenti in alcuni Comuni del Plus, è confermata dal reddito medio pro capite (9.974,00 euro), inferiore alle medie della Provincia Sud Sardegna nonché della media regionale.

Il Distretto è caratterizzato da una forte diversificazione territoriale, sia in termini socioeconomici che geografici.

Ai territori interni si affiancano comuni costieri e comuni isolani (Sant'Antioco e Carloforte), nonché un numero rilevante di frazioni di ridotte dimensioni e piccoli aggregati abitativi situati in zone spesso distanti dai servizi principali, ognuno dei quali con le proprie peculiarità sociali e culturali.

In particolare, l'ampiezza del territorio, la cui superficie complessiva è pari a 919,29 Km², e la

distanza fisica di molti comuni dai principali centri dove si collocano le sedi di servizi, istituzioni e attività di pubblico interesse, è uno degli aspetti che in questo Ambito guida di consueto la definizione organizzativa e logistica dei progetti in gestione associata, con l'obiettivo fondamentale di favorire quanto più possibile l'equità di accesso ai servizi e alle prestazioni a livello distrettuale. Anche con l'impiego della quota servizi fondo povertà l'intento è quello di riproporre e rinforzare ulteriormente questo modello organizzativo al fine di avvicinare nella maggiore misura possibile la risorsa che si intende creare al cittadino. Con riguardo al presente Piano tale scelta si rende ancora più necessaria considerata il particolare target di destinatari degli interventi previsti. Pertanto, il modello operativo e l'assetto organizzativo richiesto nell'attuazione degli interventi del Centro per la famiglia mira a favorire quanto più possibile l'equità e l'omogeneità nell'accesso alle prestazioni e il raggiungimento degli obiettivi individuati nella progettazione personalizzata.

Prestazioni richieste

Il `Centro per la famiglia` dovrà attuare i seguenti interventi:

LINEA 1: SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO - PERCORSO DI CITTADINANZA.

La prima linea di attività denominata `Percorso di cittadinanza`, è pensata quale intervento di natura informativa e socio-educativa, volto a fornire all'utente maggiori strumenti per comprendere al meglio i meccanismi del Reddito di cittadinanza con riferimento ai propri doveri e responsabilità, nonché alle opportunità legate alla progettazione individualizzata. Il fine perseguito è di favorire la comprensione dello scopo sostanziale della Misura orientata non solo al miglioramento della situazione economica/lavorativa ma anche di potenziamento delle capacità e dell'autonomia delle famiglie e dei suoi singoli componenti.

Il `percorso di cittadinanza` consiste in un ciclo di incontri a carattere informativo e socio-educativo ai quali l'utenza parteciperà nella misura definita all'interno del Patto per l'inclusione sociale/ Progetto personalizzato.

Ad ogni incontro potranno partecipare non più di trenta persone, salvo particolari esigenze che richiedano una differente organizzazione atta a garantire l'erogazione del servizio e a favorire l'effettiva partecipazione dell'utenza all'attività. Si stima complessivamente un numero di partecipanti non superiore a 600 nel corso di dodici mensilità.

Sarà cura dell'Aggiudicatario definire idonee modalità di valutazione dei risultati ottenuti attraverso l'attuazione della linea di attività in esame, in rapporto agli obiettivi dell'intervento sopra evidenziati.

Il percorso di cittadinanza si articolerà nel modo seguente:

Step 1: ISEE e prestazioni sociali agevolate

L'obiettivo è quello di migliorare la conoscenza dell'ISEE partendo dalla sua definizione, illustrando i passaggi per la determinazione del suo valore con particolare attenzione alle responsabilità del cittadino nelle dichiarazioni rese a tale scopo. Saranno descritte le diverse tipologie di ISEE, dando particolare rilievo all'ISEE minorenni, ordinario e corrente, illustrando il concetto di nucleo familiare ai fini ISEE in base alla normativa vigente, fornendo chiarificazioni sulle voci riportate all'interno della DSU e della certificazione ISEE. Una parte dello step dovrà essere dedicata alla descrizione delle ulteriori misure e prestazioni sociali agevolate, volte al sostegno del reddito familiare e ai meccanismi legati al SIUSS.

Gli argomenti sopra riportati dovranno essere trattati nel corso di tre incontri della durata di due ore ciascuno, tenuti da un esperto in materia di ISEE e prestazioni sociali agevolate.

Step 2: Reddito di cittadinanza

L'obiettivo è rafforzare la consapevolezza e la conoscenza del cittadino in ordine agli adempimenti legati all'accesso alla misura. Lo step in esame avrà come contenuto i seguenti argomenti:

tempistica e modalità di compilazione dei modelli RDC-COM, adempimenti dei beneficiari in caso di variazione nella composizione del nucleo familiare, di modifica della condizione economica e occupazionale di uno dei componenti del nucleo, sanzioni previste in caso di mancato adempimento agli obblighi in capo al cittadino inseriti all'interno del Patto per il lavoro o nel Patto di inclusione, conseguenze in caso di mancato utilizzo della carta RDC entro la mensilità cui è riferito l'accredito, ed ogni altra informazione utile ai fini sopra indicati e alla conoscenza dei meccanismi legati al godimento del beneficio (es. cosa fare in caso di smarrimento della carta, elenco aggiornato dei beni acquistabili).

Dovrà essere inoltre dato rilievo alla finalità sociale ed inclusiva della progettazione personalizzata (Patti per l'inclusione sociale).

Gli argomenti sopra riportati dovranno essere trattati nel corso di tre incontri della durata di due ore ciascuno svolti a cura di un assistente sociale.

Step 3: Gestione del budget familiare

L'obiettivo è rafforzare la capacità di gestione delle risorse economiche e sensibilizzazione sui doveri del cittadino in ordine agli adempimenti fiscali e tributari. L'incontro tratterà in particolare le seguenti tematiche: concetto di spesa essenziale, indebitamento, obblighi tributari e fiscali

Gli argomenti sopra riportati dovranno essere trattati nel corso di un incontro della durata di due ore svolto da un educatore professionale.

Per l'attuazione, nell'arco di una annualità, della linea 1 sopra illustrata, è previsto l'impiego del 4,19% delle risorse finanziarie annuali destinate all'appalto.

LINEA 2: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

La seconda linea di attività consiste nel sostegno diretto alle famiglie attraverso l'intervento di più figure professionali. I supporti previsti sono tesi a fronteggiare situazioni di fragilità che concorrono ad ostacolare il miglioramento della qualità di vita della famiglia e ad aumentare il rischio di influire negativamente sul percorso di crescita di bambini e ragazzi, supportando ad ampio raggio le difficoltà genitoriali.

Nell'ambito degli interventi di **Sostegno alla genitorialità**, al fine di attivare un supporto che agisca globalmente sulla complessità e multidimensionalità delle problematiche rilevate, è previsto che alle consulenze di natura pedagogica, psicologica e sociale rivolte alle figure genitoriali, si affianchi, laddove richiesto dalla specificità del caso, l'azione degli educatori professionali.

Al fine di realizzare una presa in carico completa e unitaria i suddetti interventi dovranno essere integrati da interventi di Spazio neutro e azioni di Advocacy professionale rivolte a bambini e adolescenti.

Il Centro per la famiglia dovrà pertanto mettere a disposizione presso ciascuna sede operativa, personale, spazi, materiali e attrezzature adeguati per lo svolgimento di incontri protetti fra minori e genitori o altri membri della famiglia, da realizzare secondo le disposizioni dell'autorità giudiziaria e con l'opportuno coordinamento con il case manager e/o Servizio titolare del caso. Il Servizio di Spazio neutro sarà svolto a cura degli educatori professionali e dello psicologo del Centro. A quest'ultimo sarà affidata nello specifico la conduzione delle attività.

Il lavoro di **Advocacy rivolto ai bambini e agli adolescenti**, avrà come finalità quella di garantire a Bambini e Adolescenti il diritto, sancito nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia del 1989, di essere ascoltati e di partecipare alle decisioni che riguardano la loro vita.

Con la previsione di questa linea di attività all'interno del Centro per la famiglia, si intende favorire e sperimentare l'applicazione di un modello partecipativo in grado di coinvolgere attivamente nei percorsi di inclusione anche i minori membri delle famiglie in carico mediante l'introduzione di una figura *ad hoc*.

Le azioni del Centro per la famiglia comprenderanno inoltre interventi di **Mediazione familiare** a favore di figure genitoriali e/o di altri membri adulti dei nuclei che vivono delle criticità nelle relazioni intra-familiari. La finalità è di supportare i nuclei nella gestione e nel superamento delle conflittualità familiari in un'ottica di potenziamento delle risorse e di valorizzazione delle competenze delle persone nella risoluzione dei conflitti.

Infine a supporto e completamento degli interventi sopra illustrati, il Centro per la famiglia dovrà svolgere attività di **Consulenza legale** rivolta alle persone che attraversano il momento della separazione o del divorzio, finalizzata a favorire la conoscenza e consapevolezza degli aspetti legali inerenti gli effetti della disgregazione della coppia genitoriale. Il servizio dovrà essere fornito sulla base di specifiche richieste formulate dei Case manager o dall'Equipe multidisciplinare addetta alla valutazione del bisogno e predisposizione dei Patti per l'inclusione, in relazione alle esigenze riscontrate in sede di Pre-assesement o Assessment.

Per l'attuazione, nell'arco di una annualità, della linea di intervento 2 sopra illustrata, è previsto l'impiego del 95,81% delle risorse finanziarie annuali destinate all'appalto.

Metodologia di lavoro

Nella realizzazione delle attività è richiesto un approccio metodologico multidisciplinare fondato sul lavoro d'equipe, orientato all'empowerment e alla partecipazione attiva dei singoli e delle famiglie ai rispettivi percorsi ispirato al modello delle *Family Group Conference*, inglobato nel più ampio lavoro integrato con il territorio, funzionale allo sviluppo della comunità e al potenziamento delle reti locali.

Il servizio opererà in sinergia con l'equipe PON inclusione incaricata di svolgere le procedure inerenti l'analisi del bisogno e la progettazione personalizzata ai sensi della normativa vigente in materia di Reddito di cittadinanza.

La presa in carico degli utenti da parte del Centro per la famiglia avverrà pertanto coerentemente agli obiettivi individuati per ciascun percorso individuale specificato all'interno dei Patti per l'inclusione sociale/Progetti personalizzati.

Personale

Per ciascuna linea di attività dovrà essere garantito un numero minimo di ore/prestazioni pari a quello riportato nel seguente prospetto.

Attività Centro per la famiglia	Figure professionali per l'attuazione degli interventi previsti	N. ore minime per un anno di servizio
COORDINAMENTO	Assistente sociale coordinatore	1440
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E MEDIAZIONE FAMILIARE	Mediatore familiare	960
	Consulente legale	150
	Operatore/i di Advocacy	300
	Assistente sociale	960
	Psicologo	1760
	Pedagogista	1440

	Educatori professionali	4520
SOSTEGNO SOCIO- EDUCATIVO - `Percorso di cittadinanza_	Assistente sociale	207
	Educatore professionale	69
	Consulente esperto in materia di ISEE e prestazioni sociali agevolate	207